

1. La legge scritta nel cuore

L'antica la legge era scritta su tavole di pietra; la nuova nel cuore. Il profeta Geremia l'aveva profetato: *“Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato”* (Ger 31,31-34).

La scriverò nel loro cuore: ecco la nuova Pentecoste. E' lo Spirito Santo la nuova legge da seguire. Egli conduce a Gesù, Egli fa ricordare quello che Gesù ha detto, Egli è la memoria del Signore. La Chiesa senza lo Spirito non è nulla e non va da nessuna parte. San Paolo ce lo ha ricordato: *“Se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. (...) Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”* (Gal 5, 18.22).

2. Spirito d'amore

Il cuore, simbolo dell'amore, rappresenta bene l'azione dello Spirito Santo nei credenti e nella Chiesa. Come nel cuore si alternano armoniosamente i movimenti della sistole e della diastole, così lo Spirito nei credenti opera un'azione alternativamente di concentrazione e di diffusione. Lo ha ben spiegato, tempo fa, Papa Francesco rivolgendosi ai catechisti – ma la riflessione vale anche per tutti noi - quando ha detto: *“Il cuore del catechista vive sempre questo movimento di "sistole - diastole": unione con Gesù - incontro con l'altro. Sono le due cose: io mi unisco a Gesù ed esco all'incontro con gli altri. Se manca uno di questi due movimenti non batte più, non può vivere. Riceve in dono il kerigma, e a sua volta lo offre in dono. (...) E' così: l'amore ti attira e ti invia, ti prende e ti dona agli altri. In questa tensione si muove il cuore del cristiano, in particolare il cuore del catechista. Chiediamoci tutti: è così che batte il mio cuore di catechista: unione con Gesù e incontro con l'altro? Con questo movimento di "sistole e diastole"? Si alimenta nel rapporto con Lui, ma per portarlo agli altri e non per ritenerlo?”* (Papa Francesco, 27.9.2013).

3. Sistole e diastole

Il movimento verso l'unità, il movimento di concentrazione, la sistole, implica che operiamo un sorta di contrazione verso Cristo, il centro della nostra fede. Uniti a Lui, avvinti da Lui come i tralci alla vite porteremo frutto (Cfr Gv 15, 1-5).

Il movimento invece verso l'esterno, la missionarietà, la diastole, l'uscire, ce l'ha ricordato il vangelo quando il Risorto ha detto ai suoi discepoli: *“Quando verrà il*

Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio” (Gv 15, 26-27). Anche voi date testimonianza. Dare testimonianza. Ieri sera anche noi come tutte le Chiese del mondo abbiamo fatto memoria dei cristiani martiri, i veri testimoni di Gesù. Proprio ieri è stato beatificato a san Salvador Oscar Romero, l'arcivescovo che ha versato il suo sangue per Gesù e per i poveri.

Con la forza dello Spirito, che è stato dato a tutti, potremo noi pure essere testimoni di Gesù. Lo dovremo essere. Pena la nostra insignificanza.